ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"
ITI - IPAA – IPSSAR – ITCG -87055 SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)
Codice Meccanografico: CSIS07700B Codice univoco: UFB511
Tel. 0984/1861932 PEC: csis07700b@pec.istruzione.it
Sede Cent- Via delle Ginestre- Azienda Agraria : contrada Palla Palla- plesso ITCG : Via Ceretti
email: csis07700b@istruzione.it www.iisdavincisangiovanniinfiore.edu.it

Prot.n. (40-bis, 41, 47 57-bis e 71 del CAD D.Lgs n 82 del 2005) San Giovanni in Fiore-CS 13/09/2024

Al Collegio dei Docenti
Ai docenti funzioni strumentali
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

ATTO D'INDIRIZZO del dirigente scolastico al collegio dei docenti per la predisposizione del PTOF Triennio 2022/25. Aggiornamento A.S. 2024-25 .

VISTA la legge n. 107 del 13.7.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
2) il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
3) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
4) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2022-25;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio ;

TENUTO CONTO del PTOF dell'Istituzione scolastica per il triennio di riferimento 2022/25 approvato dal Collegio Docenti ;

IL DIRIGENTE SCOLASTICO EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della L.

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

107/2015, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

PRECISA

che il coinvolgimento, la collaborazione, l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima di benessere organizzativo, la trasparenza, il miglioramento dell'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

PREMESSA

Il presente documento tiene conto della problematica dovuta al CoVid-19. Nel caso del riacutizzarsi degli episodi contagiosi da CoVid si opererà con la DaD o DiD secondo le indicazioni Ministeriali.

La necessità di mantenere la relazione didattica tra studenti e docenti è stata sancita fin da subito dalla nota MIUR 388 del 17 marzo 2020, con cui è stata di fatto attivata la cosiddetta Didattica a Distanza (DaD), strumento con scopi non solamente didattici ma anche, e forse prevalentemente, sociali, e dal Decreto Legge n. 22 dell'8 aprile 2020, che ha reso obbligatoria la DaD. Spiega la nota 388: "*La didattica a distanza, in queste difficili settimane, ha avuto e ha due significati. Da un lato, sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle responsabilità professionali e, prima ancora, etiche di ciascuno, a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", ma "non a scuola" e del fare, per l'appunto, "comunità". Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista*".

LA DIDATTICA A DISTANZA

L'IIS LEONARDO DA VINCI ha posto in essere le attività DAD, DID, così come previsto dal Ministero. La comunità docente e amministrativa della scuola IIS "Leonardo da Vinci" ha colto l'opportunità per avviare una forma di didattica alternativa, secondo una logica Peer to Peer. La già citata nota dello scorso 17 marzo dava indicazioni proprio in questo senso:

"*È anche essenziale fare in modo che ogni studente sia coinvolto in attività significative dal punto di vista dell'apprendimento, cogliendo l'occasione del tempo a disposizione e delle diverse opportunità (lettura di libri, visione di film, ascolto di musica, visione di documentari scientifici...) soprattutto se guidati dagli insegnanti*".

Nell'azione educativa delle settimane che si sono succedute dal 4 marzo in avanti, appare indispensabile spiegare che:

"*il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento*".

Le attività vengono svolte con l'uso dell'applicativo Google Suite-Meet, e Classroom.

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

FINALITÀ DELLA DIDATTICA A DISTANZA

L'obiettivo della DaD è quello di mantenere il contatto con gli alunni e con le loro famiglie. Si farà riferimento alle finalità e agli strumenti educativi e formativi individuati nel PTOF, nel RAV e, conseguentemente, nel Piano di Miglioramento. La DaD servirà a sviluppare negli studenti:

- ✓ autonomia di giudizio e capacità critica;
- ✓ rispetto delle regole;
- ✓ senso di responsabilità e capacità organizzativa;
- ✓ capacità di relazionarsi con gli altri anche a distanza;
- ✓ acquisizione di strumenti utili a sviluppare le attitudini personali in vista delle scelte future.

Va quindi sottolineato che la DaD prevede:

"*uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali. È ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in "classe virtuale"*".
Le attività didattiche saranno comunque bilanciate in modo opportuno, per consentire di proseguire la programmazione ma, allo stesso tempo, di poterla calibrare in base alle diverse situazioni ed esigenze degli alunni e delle loro famiglie.

GLI STRUMENTI MESSI IN CAMPO

La scuola, come detto, ha attivato la piattaforma "Google Suite for Education", che consente di creare ambienti didattici virtuali per materiale didattico e verifiche su "Google Classroom" e videolezioni su "Google Meet". Punto di riferimento essenziale per argomenti delle lezioni, compiti da svolgere e valutazioni, rimane il **registro elettronico ufficiale** della scuola su piattaforma **NUVOLA**. La segreteria si è attivata per fornire alle famiglie le credenziali di accesso.

INCLUSIONE

Fondamentale diventa il ruolo del **GLI**, che adesso più che mai diventa punto di riferimento per tutta la comunità docente.
È importante sottolineare che l'attività dei **docenti specializzati**, oltre a supportare le alunne e gli alunni con disabilità anche con software e proposte mirate, è una **risorsa umana dal valore inestimabile** che sta alla base dei momenti di confronto con tutti i docenti. Importante è la disponibilità dei docenti specializzati di prendersi cura, insieme a tutti gli altri docenti, di quelle ragazze e di quei ragazzi che sono difficilmente raggiungibili, nel tentativo di riprendere con grande cautela e delicatezza, quelle situazioni critiche che sono al confine con la dispersione scolastica.

L'Istituto ha ricevuto i finanziamenti per l'acquisto dei dispositivi per gli alunni e per la formazione dei docenti. Ha attivato la formula del comodato d'uso, con particolare attenzione agli alunni BES e DSA e gli alunni bisognosi frequentanti le quinte classi, così da non lasciare indietro nessuno.

I docenti di sostegno supportano gli alunni che beneficiano della L.104/92; valutano, ove possibile, se estendere l'invio di schede e/o indicazioni di lavoro, concordate con i docenti curriculari, agli alunni con Bisogni Educativi Speciali delle classi di competenza.

MODALITÀ D'INTERVENTO D-Animatore Digitale

La figura dell'Animatore digitale opera con il gruppo GLI e i referenti Registro elettronico per la

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

creazione di una vera e propria task force digitale. La nota MI 388 precisa infatti che il Dirigente scolastico, attraverso i coordinatori di classe ma anche attraverso altre figure di raccordo, deve promuovere l'interazione tra docenti, così da dare organicità al lavoro della scuola come collegialità

"*per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. E' strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche le figure dell'Animatore Digitale e del Team digitale, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza*".

Rimane importante l'utilizzo del registro elettronico e la piattaforma ufficiale Google. Per la condivisione di materiali di lavoro con gli alunni, momenti di confronto, chiarimenti, spiegazioni.
Luogo principale di raccordo rimane il Consiglio di classe:

"*Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado* - spiega la nota 388 - *il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno online, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio*".

La scuola crea così degli ambienti di apprendimento con proposte didattiche condivise all'interno dei Consigli di classe e misurate in base alla situazione, così da raggiungere un equilibrio ed essere sostenibili, garantendo anzitutto quel benessere personale degli studenti che è la condizione principale dell'apprendimento. I compiti saranno perciò assegnati senza eccedere, così da consentire
a tutti uno svolgimento autonomo, evitando sovraccarichi cognitivi e un uso troppo intensivo degli strumenti tecnologici.

VALUTAZIONE

Fatta salva l'obbligatorietà della valutazione e, soprattutto, fatto salvo il pieno rispetto della libertà d'insegnamento, viene lasciata ai docenti la massima libertà nella scelta delle modalità da adottare per la valutazione in itinere e per quella finale, mediante l'uso di griglie e rubriche di valutazione.

Tenendo conto della straordinarietà del momento si consiglia, in ogni caso, di valutare non solo il risultato della prova ma anche la partecipazione e l'impegno da parte degli alunni. Le valutazioni, che andranno inserite regolarmente nel registro elettronico e registrate con il normale voto numerico, hanno comunque richiesto la ridefinizione di una rubrica/griglia di valutazione che tiene conto di modalità e approcci differenti dall'attività in presenza.

I percorsi di apprendimento saranno legati alle competenze, ai contenuti, ed al saper fare, nell'ottica di una valutazione formativa con l'obiettivo primario di essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento degli studenti, consapevoli delle diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione famigliare di ciascuna ragazza e di ciascun ragazzo.

In questo senso alcuni elementi della valutazione saranno quelli previsti da una diversa valutazione del comportamento (il cosiddetto voto di condotta), che terrà conto dell'impegno, del senso di responsabilità, della puntualità nella partecipazione e nelle consegne, della volontà di interagire con gli altri.

PRIVACY

Il rispetto della privacy si pone sia per gli alunni che per gli insegnanti. Sono stati forniti suggerimenti utili sia ai docenti che agli studenti: mantenere un atteggiamento dignitoso e decoroso anche facendo

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

lezione da casa; riprese video dal computer, dal tablet o dallo smartphone che **escludano** per quanto possibile gli ambienti famigliari.

Non fare registrazioni audio e video o anche foto di compagni di classe e di docenti durante le lezioni. Il Responsabile per la protezione dati dell'IIS "Leonardo da Vinci" ha dato indicazioni precise anche sulla DaD in un documento pubblicato sul sito della scuola e al quale si rimanda.

PTOF 2022-25

Il Piano triennale dell'Offerta formativa viene aggiornato per l'A.S. 2023-24 e proseguirà nelle sue finalità atte al raggiungimento del successo formativo degli alunni, nonché al perseguimento delle **priorità** indicate nel **RAV** di Istituto, che vengono di seguito indicate:

RISULTATI SCOLASTICI 1. Promuovere l'apprendimento 2. Assicurare pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali 3. Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze. 4. Migliorare e potenziare le competenze in lingua italiana e matematica.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI • Superare le difficoltà e gli squilibri emersi tra i plessi e all'interno delle classi dall'esame dei risultati delle prove standardizzate.

L'aggiornamento annuale deve comprendere una revisione generale delle scelte strategiche della scuola al fine di integrare le già presenti indicazioni desunte dal RAV e dal PdM con gli esiti dello scorso anno scolastico con la nuova "**vision"** dell'Istituto definita dal Dirigente scolastico nei collegi dei docenti.

La "**vision**" messa in campo si ispira ad una scuola in linea con i tempi in grado di erogare una offerta formativa di qualità basata sullo sviluppo di **quattro principi di riferimento**:

1) **INNOVAZIONE DIDATTICA**, intesa come orientamento della scuola alla promozione di nuove prassi e di nuove metodologie didattiche orientate a promuovere lo sviluppo delle competenze dei bambini, degli alunni e degli studenti, con particolare riferimento ai
   - **4 ASSI CULTURALI** – LINGUISTICO-MATEMATICO-SCIENTIFICO TECNOLOGICO- STORICO SOCIALE
   - alle **8 competenze chiave europee** per **l'apprendimento permanente**. L'innovazione consente di definire nuovi processi di apprendimento che promuovano anche lo sviluppo di competenze relazionali e sociali, favorevoli alla creazione di una conoscenza in modo condiviso nelle classi incoraggiando i discenti alla partecipazione attiva. Ciò comporta l'adozione di forme di **apprendimento cooperativo e collaborativo**, dove il docente svolge la funzione di supporto per la "costruzione" dei saperi.
2) **BENESSERE ORGANIZZATIVO,** inteso come principio fondamentale per realizzare le

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

condizioni più favorevoli per l'apprendimento. Tali condizioni si basano sulla cooperazione, sulla solidarietà, sul rispetto dei ruoli e sul supporto reciproco tra le persone. Il processo di insegnamento/apprendimento deve basarsi, per aumentare di efficacia, sull'instaurazione di rapporti interpersonali positivi tra pari, nel rapporto con gli insegnanti, tra colleghi ed in generale tra tutti i membri della comunità educante. Il benessere organizzativo è quindi inteso come l'insieme delle procedure che rendono l'ambiente scolastico un luogo sicuro, sereno e costruttivo, dove tutti possano esprimere al meglio le loro attitudini e la loro personalità. L'ambiente favorevole, anche inteso come luogo di lavoro, diventa, in tal senso incubatore di buone prassi e luogo ideale per lo sviluppo delle professionalità presenti nella scuola.

3) **INCLUSIONE,** quale valore fondante dell'identità culturale della scuola italiana, in cui vengono date a tutti gli alunni le stesse possibilità, al fine di favorire lo sviluppo delle potenziali di ciascuno, secondo l'unicità rappresentata da ogni essere umano. L'inclusione comporta la "non esclusione", ovvero la partecipazione attiva e consapevole di tutti alle attività della scuola, anche mediante l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti.

4) **IL LEGAME CON IL TERRITORIO**, e **cittadinanza attiva**, imprescindibile punto di partenza per la progettazione dell'offerta formativa ed elemento essenziale per l'intercettazione dei bisogni e delle esigenze formative attraverso il confronto, l'ascolto e la rendicontazione finale. Per territorio si intende la più vasta comunità afferente alla realtà locale, ma anche, con uno sguardo più ampio, il contesto provinciale, nazionale ed europeo.

INOLTRE SI TERRÀ CONTO DEI SEGUENTI OBIETTIVI SPECIFICI:

1- OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curricolo verticale che potenzi la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Curricolo digitale

2- STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso (modulo 0), in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.

• Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.

• Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.

• Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

3- COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

• Utilizzo del voto di comportamento come strumento di valutazione delle competenze di educazione civica. Conseguente definizione del voto di comportamento stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).

• Realizzazione di un curricolo per competenze di "**Educazione civica"** con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.

• Attenzione particolare alla **cittadinanza attiva**, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

4- COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

• Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".

• Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

• Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.

•Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

5-CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

• Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".

• Progettazione di attività didattiche svolte da docenti nel biennio o triennio al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.

• Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni nel percorso educativo.

• Raccordo curricolare in ingresso al biennio ed al triennio e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

6- BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

• Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

alunni e dalle loro famiglie.

• Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.

• Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.

• Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.

• Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.

•Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

GLI ASSI CULTURALI

Nel documento tecnico, che accompagna il succitato D.M. 139 riferito a "il contesto e il metodo", si legge:

*"I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei **linguaggi**; **matematico**, **scientifico-tecnologico**, **storico-sociale**) contenuti nell'all.1. Essi costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimenti orientati all'acquisizione di competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente anche ai fini della vita lavorativa".*

Gli assi dunque sono per i docenti l'elemento unificante nella diversità (epistemologica) e nell'integrazione (metodologica), su cui tracciare dei percorsi di apprendimento.

Lo scopo è incrementare competenze condivise e diverse, nella comune finalità costituita dalle competenze di cui il soggetto formativo deve poter disporre per orientarsi culturalmente (competenze culturali di base) e nella vita futura (competenze chiave).

Nelle intenzioni del legislatore si vuole creare una linea di continuità tra **gli assi dei diversi ordini e gradi di scuola**, e, così, anche un rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra discipline appartenenti ad assi diversi.

Lo statuto **epistemologico** delle discipline, oltre al campo dell'esperienza, diventa il riferimento culturale per la connessione tra competenze intra e inter-asse e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà.

COMPETENZE CHIAVE E ASSI

Oltre alle competenze chiave indicate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 /12 / 2006 e s.m.&i. relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente,

Il Ministero individua le competenze chiave **"da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria".**

"Le competenze chiave proposte nell' all.2 sono il risultato che si può conseguire - all'interno di un unico processo di insegnamento /apprendimento - attraverso la reciproca integrazione e

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

interdipendenza tra i saperi e le competenze contenute negli assi culturali".

Resta fermo che il processo di apprendimento è unico, seppur articolato e integrato; mentre le competenze chiave sono da perseguire trasversalmente e da ancorare alle discipline.

I quattro assi sono scanditi in **sedici competenze**, a loro volta ripartite in competenze, abilità/ capacità; conoscenze, utilizzando la forma descrittiva resa nota dalla proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 /12 / 2006, **EQF (Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli).**

DOCUMENTO TECNICO Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo.

Il contesto e il metodo Con la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'Unione europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;

- si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;

- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso della vita, con un'attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

Le **COMPETENZE CHIAVE** indicate dalla Raccomandazione sono le seguenti:
-comunicazione nella madre lingua;
-comunicazione nelle lingue straniere;
-competenza matematica;
-competenze di base in scienza e tecnologia;
-competenza digitale;
-imparare ad imparare;
-competenze sociali e civiche;
-spirito di iniziativa e imprenditorialità;
-consapevolezza ed espressione culturale.
In questo contesto, l'articolo 1, comma 622, della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che:

- l'istruzione **impartita per almeno dieci anni è obbligatoria** ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

- **l'adempimento dell'obbligo di istruzione** deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricoli relativi ai **primi due anni** degli istituti di istruzione secondaria superiore.

  L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

  L'elevamento dell'obbligo di istruzione offre anche strumenti per contrastare il fenomeno della **dispersione scolastica** e **formativa**, che rappresenta uno dei problemi ancora presente drammaticamente nel nostro Paese, soprattutto per i giovani di 14/ 18 anni.
  I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (**dei linguaggi, matematico, scientifico–tecnologico, storico-sociale**).
  Essi costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

  I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del **Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQ**F)

  La **competenza digitale**, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.
  Le competenze chiave proposte sono il risultato che si può conseguire - all'interno di un unico processo di **insegnamento /apprendimento** - attraverso la reciproca **integrazione e interdipendenza** tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.

La nuova RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA del 22 maggio **2018** relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente ha sostituito quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006.

LE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE DELINEATE DALLA RACCOMANDAZIONE EUROPEA DEL **2018**

1-Competenza Alfabetica Funzionale	Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti.
2-Competenza Multilinguistica	Capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Essa comprende una dimensione storica e competenze interculturali e si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione
3-Competenza Matematica	La competenza matematica è la capacità di sviluppare e

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

E Competenza In Scienze, Tecnologia E Ingegneria	applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane e comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi)
4-Competenza Digitale	Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.
5-Competenza Personale, Sociale E Di Imparare A Imparare	È la capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento.
6-Competenza In Materia Di Cittadinanza	Capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.
7-Competenza Imprenditoriale	Capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri.
8-Competenza In Materia Di Consapevolezza Ed Espressione Culturali	Comprensione e rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali

Oltre alle competenze chiave indicate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 /12 / 2006 relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, Il **Ministero dell'Istruzione**, con il D.M. 139 del 22/08/2007 redige delle **competenze chiave DI CITTADINANZA** "da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria". *"Le competenze chiave proposte nell'all. 2 sono il risultato che si può conseguire - all'interno di un unico processo di insegnamento /apprendimento - attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenute negli assi culturali".*

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- *Imparare Ad Imparare*
- *Progettare*
- *Comunicare*
- *Collaborare E Partecipare*
- *Agire In Modo Autonomo E Responsabile*
- *Risolvere Problemi*
- *Individuare Collegamenti E Relazioni*
- *Acquisire Ed Interpretare* l'informazione

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli si completa con le seguenti definizioni:

• "**CONOSCENZE**": indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

• "**ABILITÀ**", indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

• "**COMPETENZE**" indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

Resta al docente (e ai docenti delle discipline d'asse) elaborare una progettazione che "incroci" le competenze di base e le competenze chiave; nell'intersezione trova collocazione la competenza attesa delle unità formative via via predisposte.

L'integrazione tra gli assi culturali rappresenta uno strumento per **l'innovazione metodologica e didattica**; offre la possibilità alle istituzioni scolastiche, anche attraverso la quota di flessibilità del 20%, di progettare percorsi di apprendimento coerenti con le aspirazioni dei giovani e del loro diritto ad un orientamento consapevole, per una partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale e professionale.

L'obbligo di istruzione si caratterizza, dunque, per la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite, che assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

L'accesso ai saperi fondamentali e' reso possibile e facilitato da atteggiamenti positivi verso l'apprendimento. A riguardo, possono offrire contributi molto importanti – con riferimento a tutti gli assi culturali - metodologie didattiche capaci di **valorizzare l'attività di laboratorio** e l'apprendimento centrato sull'esperienza.

L' **obbligo di istruzione** si realizza, in modo progressivo e condiviso che prevede il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e delle autonomie territoriali.
A questo fine, è sostenuto dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica e dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione.

CURRICOLO VERTICALE

Le Indicazioni Nazionali del 2012 pongono particolare attenzione alla centralità della persona "che apprende", con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.
In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono l'attuale realtà

È compito principale delle scuole, porre le basi del percorso formativo dei discenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. Sin dal biennio è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei discenti.

Il curricolo verticale, affianca il progetto educativo, delinea un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, in verticale e in orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire.

Il Curricolo si ispira alle Competenze chiave europee, alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. n. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"), alle "Linee guida per la valutazione nel secondo ciclo di istruzione" DPR 122/2009, alle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola del secondo ciclo di istruzione" DL 112/2008.

Il curricolo dell'Istituto IIS Leonardo da Vinci SGF. segue l'esigenza di assicurare il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo. Di promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto che apprende il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità.

Il curricolo, espressione dell'autonomia scolastica e della libertà d'insegnamento, caratterizza le scelte scolastiche e l'identità dell'Istituto che, attraverso la sua realizzazione, sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa.

Costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni; si snoda in verticale in un percorso di crescente complessità nei vari ordini di scuola.

Il curricolo di istituto costituisce il cuore didattico del Piano triennale dell'offerta formativa. Il collegio dei docenti, articolato in dipartimenti disciplinari, definisce il curricolo, con riferimento alle indicazioni nazionali, ai bisogni formativi e alle capacità degli studenti frequentanti e alle opportunità formative offerte dal contesto territoriale di riferimento.

La progettazione di tale curricolo si sviluppa non perdendo di vista, in linea trasversale, il quadro di riferimento delle competenze chiave europee e di cittadinanza.

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

PROGETTUALITA'

Nelle fasi di aggiornamento annuale si deve, inoltre, svolgere una **revisione tecnica del PTOF attraverso l'aggiornamento e/o completamento:**

-Di progetti PON/POR/FSE/ ERASMUS plus;

-Di progetti di miglioramento e/o ampliamento dell'offerta formativa;

-Di collaborazioni con Enti, Associazioni, (completamento di progetti e l'avvio di nuovi);

-Aggiornamento degli organici e della struttura organizzativa dell'Istituto.

In considerazione dell'elevato numero di punti di erogazione del servizio e della frammentazione territoriale della scuola, tutte le attività del PTOF devono basarsi sul **principio della trasversalità** affinché le idee sviluppate in un plesso possano diffondersi all'interno di tutta l'Istituzione scolastica. Tale principio deve realizzarsi, anche, attraverso **l'organizzazione di attività, eventi e progetti** che diano la possibilità agli alunni delle varie sedi ed indirizzi di studio di **conoscersi, interagire** e **confrontarsi** tra loro, con azioni educative mirate allo sviluppo di competenze sociali e relazionali.

Infine, è preferibile utilizzare il formato del PTOF messo a disposizione dal MIUR sulla piattaforma SIDI, al fine di integrare le informazioni contenute nel PTOF con il RAV ed il PdM, nonché con i risultati INVALSI e con la modulistica della rendicontazione sociale presente nel portale del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

CONCLUSIONI

Il Piano dovrà pertanto includere:

1. L'offerta formativa;
2. Il curricolo verticale caratterizzante;
3. Le attività progettuali;
4. I Regolamenti e quanto previsto dalla L. n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
5. Le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
6. L'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (L. n.107/15 comma 12),
7. La definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
8. I percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
9. Le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
10. Le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
11. Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio sia carinese che dell'hinterland palermitano.

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

1. Gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
2. Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (c.2);
3. Il Fabbisogno degli ATA (comma3);
4. Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
5. Il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
6. Il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
7. La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

La scuola, come Istituzione Formativa promuove le competenze digitali, lo sviluppo, la motivazione all'apprendimento, la ricerca di nuove ed agili modalità di lavoro ed un miglior rapporto tra docenti, alunni e famiglie. La didattica a distanza e il lavoro agile, rappresentano una grande opportunità di cui farne tesoro ma la scuola è soprattutto una comunità educante in presenza e capace di supportare e orientare gli studenti.
Li accompagna nel cammino della vita in un processo di apprendimento **FORMALE** , **INFORMALE, NON FORMALE** per tutto l'arco della vita "Libro Bianco Delor-93 " e trasmette agli studenti le abilità per **IMPARARE ad APPRENDERE** " Libro Bianco Cresson -95". Il processo di revisione, adeguamento, aggiornamento e integrazione, che sarà utilizzato nell'arco di un triennio, PTOF19-22 deve seguire un processo SWOT ricercando i punti di forza e di Debolezza.

Si farà riferimento, inoltre, al ciclo di Deming (o ciclo di PDCA, acronimo dall'inglese Plan–Do–Check–Act, in italiano "**Pianificare - Fare - Verificare - Agire**"). Portando ad un continuo miglioramento dell'offerta formativa della scuola in linea con gli obiettivi prefissati.

INDICE

1- PREMESSA
2- LA DIDATTICA A DISTANZA
3- FINALITÀ DELLA DIDATTICA A DISTANZA
4- GLI STRUMENTI MESSI IN CAMPO
5- INCLUSIONE-GLI
6- MODALITÀ D'INTERVENTO
7- VALUTAZIONE
8- PRIVACY
9- PTOF 2022-25
10- OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI
11- STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI
12- COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA
13- COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI
14- CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
15- BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro

16- GLI ASSI CULTURALI

17- DOCUMENTO TECNICO Racc. Parlamento e Consiglio E -COMPETENZE CHIAVE

18- M.I. COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

19- CURRICOLO VERTICALE

20- PROGETTUALITA'

21- CONCLUSIONI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Ing. Pasquale SUCCURRO
Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD
Codice Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse
D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e D.lgs. 13 dicembre 2017 n. 217

Firmato digitalmente da Pasquale Succurro